**Dati di presentazione dell'atto**

*Legislatura:*17
*Seduta di annuncio:*248*del*18/06/2014

**Firmatari**

*Primo firmatario:*ROTTA ALESSIA
*Gruppo:*PARTITO DEMOCRATICO
*Data firma:*18/06/2014

| **Elenco dei co-firmatari dell'atto** |
| --- |
| **Nominativo co-firmatario** | **Gruppo** | **Data firma** |
| ZARDINI DIEGO | PARTITO DEMOCRATICO | 18/06/2014 |

**Destinatari**

*Ministero destinatario:*

* MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

*Attuale delegato a rispondere:*MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI *delegato in data*18/06/2014

**Stato iter:**

IN CORSO

**Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-03015**

presentato da

**ROTTA Alessia**

testo di

**Mercoledì 18 giugno 2014, seduta n. 248**

ROTTA e ZARDINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:
la grave crisi economica e sociale dell'Italia ed il conseguente alto tasso di disoccupazione colpisce i ceti più deboli e tra questi i soggetti disabili, tutelati dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, avente la finalità di «promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro» (articolo 1); a tal fine, l'articolo 3, comma 1, della medesima legge disciplina le assunzioni obbligatorie e le quote di riserva a favore dei soggetti disabili;
la normativa precedente al decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 novembre 2013, n. 125, ha vietato alle pubbliche amministrazioni che presentano una situazione di soprannumerarietà e di eccedenza di personale di effettuare le assunzioni dei soggetti disabili per le quote d'obbligo riservate per legge a tali soggetti;
l'ultima indagine condotta dall'Istat, i cui dati sono confermati dall'ufficio per i diritti dei portatori di *handicap* delle Nazioni Unite, rileva che la disoccupazione tra i portatori di disabilità è tra il 50 e il 70 per cento nei paesi industrializzati e in Italia raggiunge una punta dell'80 per cento, nonostante la legislazione in vigore preveda percorsi specifici per l'inserimento nel mercato del lavoro;
la Corte di giustizia europea ha emesso la sentenza C31211 che condanna l'Italia per non aver applicato in modo completo i principi europei in materia di diritto al lavoro per le persone con *handicap* ed invita il Governo ed il Parlamento ad adeguarsi alla direttiva 2000/78 CE del Consiglio, del 27 novembre 2000;
il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 novembre 2013, n. 125, prevede all'articolo 7 una deroga a favore delle categorie protette, incluse le persone disabili, al divieto di nuove assunzioni nel caso in cui le amministrazioni pubbliche registrano una situazione di soprannumerarietà. Il comma 6 disciplina la rideterminazione del numero di assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote d'obbligo e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente ed il comma 7 assegna al dipartimento della funzione pubblica il compito di monitorare l'adempimento dell'obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni. Tale provvedimento risponde alle aspettative delle persone disabili di entrare nel mondo del lavoro;
la preoccupazione è quella di assistere a tempi troppo lunghi del processo di selezione e reclutamento dei soggetti disabili da parte delle amministrazioni pubbliche, regolato dall'articolo 7, commi 6 e 7, del decreto-legge n. 101 del 2013 rispetto agli adempimenti da porre in essere ed alle esigenze delle categorie protette, le quali da molto tempo aspirano ad entrare nel mondo del lavoro –:
se non ritenga necessario effettuare una ricognizione nelle pubbliche amministrazioni al fine di conoscere lo stato di attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 ed intervenire nel caso in cui venga rilevato che gli obblighi della legge a favore dei soggetti disabili non siano rispettati;
se non reputi urgente porre particolare attenzione ai tempi di attuazione degli adempimenti previsti dal decreto-legge n. 101 del 2013 affinché il processo di selezione e reclutamento delle categorie protette da parte delle pubbliche amministrazioni venga avviato e si concluda in tempi accettabili, posto che occorre controllare tale processo ed intervenire in modo efficace nel caso in cui si presentino comportamenti dilatori e burocratici da parte delle pubbliche amministrazioni al fine di renderli improduttivi per non disattendere le aspettative delle persone interessate e la volontà del Governo;
se non ritenga necessario intervenire affinché i datori di lavoro pubblici ed il dipartimento della funzione pubblica pubblichino nei propri siti istituzionali i dati relativi alle quote d'obbligo scoperte a favore delle categorie protette posto che la trasparenza di tali informazioni mette nelle condizioni i cittadini di conoscere i comportamenti dei datori di lavoro pubblici riguardo lo stato di assunzione delle categorie protette e le pubbliche amministrazioni di velocizzare gli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 6 e 7, del decreto, decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2013, n. 125. (5-03015)